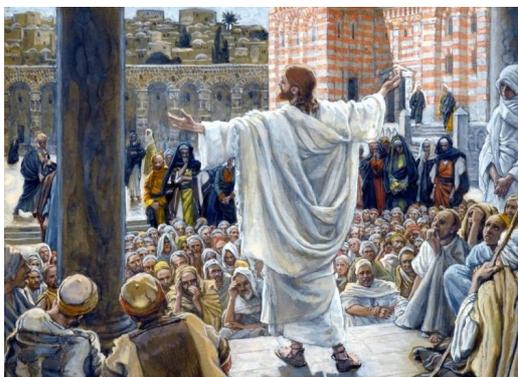




Il Settimanale

Una nuova legge

Per comprendere bene il brano di Vangelo odierno occorre rifarsi alle parole del Signore Gesù che servono da cornice alla sezione da cui è tratto: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (v. 17). Ciò che segue nella Scrittura, e che gli studiosi definiscono come sei antitesi (cfr. vv. 21-48), rappresenta bene questa prospettiva della predicazione di Cristo, che si propone con tutti i suoi insegnamenti di recuperare il fondamento più vero della legge mosaica ma contemporaneamente di offrire ai suoi discepoli un orizzonte più vasto, più libero e sciolto, ma anche più esigente e ricco, per vivere il rapporto con Dio e con gli altri. Esempio è il caso della norma con cui facciamo i conti oggi, cioè il divieto assoluto di disporre della vita altrui: «Non ucciderai». Il rispetto dell'altro, della sua esistenza è certamente il fondamento del rapporto tra tutti gli esseri umani, al di là delle fedi e delle distinzioni culturali e sociali. Ma per i discepoli di Cristo questa istanza è solo l'ultima in senso temporale a dover essere presa in considerazione. Non uccidere l'altro non significa semplicemente rispettarne la vita; occorre partire molto prima, dal controllo della propria ira, dei propri sentimenti più inconfessabili, che rischiano di far deragliare le relazioni. Si noti l'insistenza, nella pagina ascoltata oggi,



del termine «fratello»: l'altro, per i cristiani, non è mai un estraneo, tanto più se con esso provi a sperimentare una relazione, dentro la comunità dei figli di Dio. Riconoscersi fratelli reclama anche atteggiamenti capaci di capovolgere il senso comune, così come è raffigurato dall'esempio dell'offerta da portare all'altare: se l'altro «ha qualche cosa contro di te» (Mt 5, 23) significa che tu hai peccato, tu sei desideroso di perdono, e non è lui ad aver fatto

qualcosa di male; eppure, nel paradosso evangelico, è proprio da questa posizione «in perdita» che è necessario tentare il passo verso l'altro, sperimentando il rischio di una riconciliazione. Quanto l'unità tra gli uomini sia sempre a rischio è ben narrato dal racconto di Genesi, che ci abilita a esplorare le profondità del dramma umano, poiché dopo il peccato delle

origini ogni creatura ha di fronte a sé la possibilità terribile di lacerare la fraternità. Come Caino, che non accetta la diversità e presume di ridurre le questioni eliminando l'altro. Ma la voce del debole, e la sua fiducia nel disegno di amore che è fondamento del mondo creato, non può venire meno; tant'è che, come splendidamente osserva l'autore della lettera agli Ebrei, «per essa, benché morto, parla ancora» (Eb 11, 4). E parla a tutti noi.

SABATO 9 LUGLIO ORE 13.45
DA PIAZZA DELLA CHIESA
PARTENZA DELLA VACANZA
CON L'ORATORIO A PILA



"VIVIAMO IL TEMPO
DI PENTECOSTE IN POESIA"
(A CURA DEL NOSTRO POETA ORAZIO)

*Il potente gestiva gli averi
 e sempre di più imprigionava
 in essi la sua anima.
 Viveva la peggiore povertà
 e derideva l'umile
 perché non sarebbe mai stato ricco.
 L'umile gestiva
 i valori dell'essere
 e la sua anima volava
 libera
 più in alto dei gabbiani*

Assemblea liturgica

IV DOPO PENTECOSTE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, il Signore ascolta la preghiera confidente dei suoi figli: apriamo dunque il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci peccatori e bisognosi della sua salvezza.

Tu che comandi di perdonarci prima di venire al tuo altare: Kyrie, *eléison*.

Tu che accetti il sacrificio e l'offerta di un cuore sincero: Kyrie, *eléison*.

Tu che sei venuto non a condannare ma a perdonare: Kyrie, *eléison*.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, ***e pace in terra agli uomini amati dal Signore.***

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, grande e misericordioso, rimuovi ogni ostacolo dal nostro cammino perché nel vigore del corpo e nella serenità dello spirito possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del libro della Genesi. (4, 1-16)
In quei giorni. Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io

sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Parola di Dio.

SALMO

R. Sacrificio gradito al Signore è l'amore per il fratello. *Sal 49*

Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente. «Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti».

R.

Al malvagio Dio dice: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle? **R.**

Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». **R.**

EPISTOLA

Lettera agli Ebrei. (11, 1-6)
Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile. Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo. (5, 21-24)
In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».
Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Mia eredità è il Signore e io lo attendo e lo desidero. Egli è buono con chi a lui si affida, si dona al cuore che lo ricerca.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, il fondamento della legge è l'amore: rinnovati nella fede, apriamo i cuori alla preghiera di lode e di supplica.

Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore

Per la Chiesa, perché, nell'ascolto della Parola e nell'esercizio della carità, si perfezioni sempre più nell'amore: preghiamo.

Per la società civile, perché promuova con fermezza il rispetto della vita e della dignità di ogni persona: preghiamo.

Per Irene, la luce della fede, con il Santo Battesimo, la accompagni nel cammino della vita: preghiamo

Per noi, perché, nell'amore sincero verso Dio e il prossimo, sappiamo riconoscere il vero fine della nostra esistenza: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

Larga scenda, o Dio, la tua desiderata benedizione e confermami i cuori dei credenti perché non si allontanino mai dal tuo volere e si allietino sempre dei tuoi doni generosi. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Fiduciosi nel tuo amore, o Padre, deponiamo sul santo altare le nostre offerte; questa celebrazione cui prestiamo l'umile nostro servizio ci porti il dono di un cuore purificato. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta che il tuo popolo con cuore sincero elevi a te, o Padre, l'inno di lode. Tu nel sangue di Cristo Signore con sapienza mirabile lo hai redento. Amandoci oltre ogni nostro pensiero e ogni attesa, hai inviato al mondo il tuo Figlio unigenito perché nell'umiliazione della morte in croce riconducesse alla gloria l'uomo che dalla tua bontà era stato creato e per la propria superbia si era perduto. Riconoscenti e ammirati, con tutte le creature adoranti del cielo e della terra, innalziamo con gioia l'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Credo, Signore, che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, venuto in questo mondo.

ALLA COMUNIONE

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. Beati i miti perché erediteranno la terra.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento celeste di cui ci siamo nutriti rinnovi, o Padre, la nostra coscienza e la nostra vita; e, poiché abbiamo annunziato in questo mistero la morte di Cristo e ne vogliamo condividere la passione redentrice, donaci di essere nella gloria eterna eredi con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca. (24, 9-12)

Tornate dal sepolcro, le donne annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo Grazie a Dio!

DOMENICA 3 LUGLIO - IV DOPO PENTECOSTE
SACRIFICIO GRADITO AL SIGNORE È L'AMORE PER IL FRATELLO - Mt 5,21-24
(LIT.ORE II SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. fam. Vezzoli)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Molteni Giuseppina - Mauri Dante - Ghezzi Ernesto Fumagalli Dina - fam. Oggioni e Cassago - Associazione AIDO)
- ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. fam. Agostoni e Valli - Rigamonti Rosetta - Ratti Edoardo Ripamonti Maria)
- ore 16.00 ◀ S.Battesimo di Limonta Irene in chiesa parrocchiale
- ore 17.45 ◀ *Vespri in chiesa parrocchiale*
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (pro-popolo)

LUNEDÌ 4 LUGLIO

RICORDIAMO CON GIOIA, SIGNORE, LE TUE MERAVIGLIE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Motta Mario - def. classe 1938)
- ore 20.30 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. Panzeri Angelo)

MARTEDÌ 5 LUGLIO - MEMORIA DI S.ANTONIO MARIA ZACCARIA

LODIAMO SEMPRE IL NOME DEL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Panzeri Stella)

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO

DIO REGNA: ESULTI LA TERRA

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Donghi Francesco)

GIOVEDÌ 7 LUGLIO

IL GIUSTO FIORIRÀ COME PALMA

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

VENERDÌ 8 LUGLIO

IL SIGNORE È MIA EREDITÀ E MIO CALICE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. fam. Tessera e Giussani)
- ore 20.30 ◀ S.Rosario in chiesa parrocchiale (*pregheremo per i nostri ragazzi*)

SABATO 9 LUGLIO

ACCLAMATE AL NOSTRO RE, IL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Molteni Giulio - Sangiorgio Giulio e Sangiorgio Carla - Rigamonti Renzo, Giovanni, Giuseppina, Alberta Como Laura)

DOMENICA 10 LUGLIO - V DOPO PENTECOSTE

SIGNORE, ASCOLTA LA VOCE DELLA MIA SUPPLICA - Lc 13,23-29

(LIT.ORE III SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Pozzi Dante e Anna)
- ore 11.00 ◀ S.Messa (pro-popolo)
- ore 17.45 ◀ *Vespri in chiesa parrocchiale*
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale

Offerte: settimana euro 131,30 - domenica 26/06 euro 320,70 - candele euro 93,05
Oriano Giugno euro 609,95 - candele euro 49,15